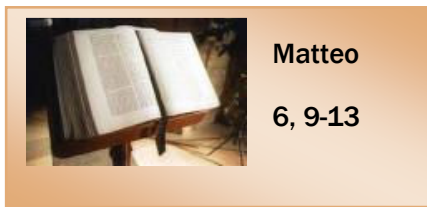


## “...Che sei nei Cieli...”

*Il Padre Nostro*

A  
c  
q  
u  
a  
  
z  
a  
m  
p  
i  
l  
l  
a  
n  
t  
e



La famosa preghiera del Padre Nostro, insegnataci da Gesù stesso, sembra dare per scontato che i cieli sono il luogo dove Dio abita. Anche noi, quindi, considereremo i cieli, il cielo, il paradiso come la dimora di Dio.

Dato che sin da quando ero molto piccola mi era stato insegnato che se fossi stata buona qui in terra sarei stata premiata con il Paradiso, spesso cercavo di immaginare come fosse questo grande premio che era il Cielo. Fino all'età di dieci anni, pensavo che dovesse essere simile al nostro mondo quaggiù, anche se estremamente più bello. Quindi immaginavo le cose più preziose possibili, come strade d'oro zecchino e gemme rare al posto di piatti e posate. Da adolescente mi entusiasmavo per la bellezza della natura, specialmente del cielo con i giochi delle nuvole e i colori stupendi dell'alba e del tramonto. Per il mio tredicesimo compleanno ricevetti in regalo una macchina fotografica e da quel momento ogni sera tentavo di immortalare il tramonto perfetto, convinta che il paradiso dovesse assomigliargli. Ora, che sono adulta, anche se non ho abbandonato del tutto l'idea che il paradiso debba avere qualcosa dei colori spettacolari del tramonto, sto cominciando a capire che Dio è riflesso in TUTTA la sua creazione. Che Dio lascia la sua impronta non solo nella bellezza della natura, ma anche nella creazione dell'uomo.

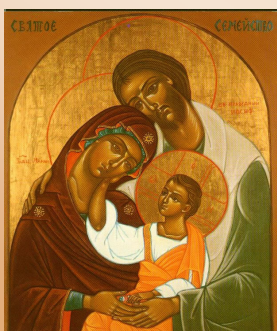
L'uomo e la donna furono gli ultimi ad essere creati, furono il capolavoro di Dio. Tutto il resto della creazione era buono, ma Dio dichiarò l'umanità essere molto buona. Sono giunta alla conclusione che il paradiso ha tanto a che fare con l'umanità per il fatto che Dio mi ha dato più occasioni di vedere la sua presenza negli altri. Come consacrate, siamo privilegiate in quanto la gente ci apre il cuore, ed è stato in queste occasioni che ho potuto verificare che lì, nel cuore umano c'è la vera dimora di Dio. Che sorpresa è stata per me comprendere che il cielo non è un luogo lontano sopra le bianche nuvole, dove Dio passeggia con la sua lunga barba bianca su strade d'orate e mangia in piatti preziosi. Che sorpresa capire che Dio è davvero QUI, più vicino a me di quanto io sia a me stessa, e presente anche negli altri. Sant'Agostino nelle sue *Confessioni* scrive, "Dio infatti era all'interno di me più del mio intimo e più in alto della mia parte più alta: il mio essere dipende dal fatto che Dio è vicino a me. Dio è presente anche in una roccia o in un pezzo di legno

Che sorpresa  
capire che Dio  
è davvero qui,  
più vicino a me  
di quanto io sia  
a me stessa



(o anche nel tramonto!), solo che questi elementi non ne sono consapevoli. Se il legno conoscesse Dio e capisse quando gli è vicino come l'angelo lo capisce, il legno sarebbe felice quanto l'angelo. E quindi l'uomo è più beato della roccia o del pezzo di legno perché è consapevole di Dio e sa quanto Dio gli è vicino. E io sono più felice, tanto più me ne rendo conto, e meno felice, quanto meno me ne rendo conto." Dio è dentro di noi e desidera che noi riconosciamo la sua presenza per poter dimorare con Lui e così ottenere la felicità vera. Dio da sempre ha cercato di manifestarci la sua vicinanza: quando passeggiò con Adamo ed Eva nel giardino e quando si mise a cercarli dopo che avevano peccato; quando parlò con Mosè faccia a faccia e quando mandò i suoi profeti a proclamare il suo messaggio, fino all'ultima e più grandiosa manifestazione della sua prossimità—l'Incarnazione del suo Figlio. I profeti dell'Antico Testamento avevano annunciato che il Messia si sarebbe chiamato "Emmanuele", che significa "Dio è con noi." Non solo il Messia è stato il più grande di tutti i profeti, ma il vero Figlio di Dio che è apparso tra noi come uomo. Potrebbe Dio rendersi più vicino, dopo ha preso su di Sé il nostro corpo, i nostri sentimenti e le nostre limitazioni? Nella sua immensa creatività, Dio ha inventato ancora un altro modo per essere il più vicino possibile a noi e per aiutarci a comprendere la sua vicinanza—l'Eucaristia. Gesù ha promesso, "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo." Questa promessa, dopo la sua ascensione al Cielo, si è compiuta nell'Eucaristia. Dio si è talmente abbassato che ha preso non solo la forma dell'uomo, ma persino la forma del pane, cosicché mangiando di Lui potremo sperimentare con i nostri sensi il suo venire a dimorare in noi. L'Eucaristia è la più potente evidenza e promemoria che il cielo di Dio, la sua casa, è dentro di noi. Prendiamo il tempo per renderci conto della grandezza dell'Eucaristia e per apprezzarla? Dopo che riceviamo Gesù nella Comunione, spendiamo qualche minuto per *fare* veramente comunione con Lui? Lo invitiamo dentro la nostra casa e passiamo qualche tempo con il nostro ospite più importante? Spesso non c'è bisogno di parole, basta la semplice consapevolezza che Lui è dentro di noi. Come ci ha ricordato sant'Agostino, questa consapevolezza ci porterà alla nostra più grande felicità. Il segreto per vivere il paradiso sulla terra è vivere ogni giorno, e specialmente ogni Eucaristia, con la consapevolezza che il Cielo è dentro di noi.

## Il proposito concreto di questo mese è:



Fare 10 minuti di **Ringraziamento** dopo la Comunione, cercando di essere consapevole del fatto stupendo che Dio è venuto ancora una volta a abitare nel suo cielo dentro di noi.

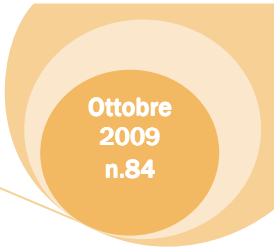
La meditazione di ottobre è di Janel

## Contattaci!

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE  
[www.apostolevitainteriore.it](http://www.apostolevitainteriore.it)

\* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma  
tel. 06/8081064; [avi.roma@libero.it](mailto:avi.roma@libero.it)

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE  
\* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma  
tel. 06/80691046; [apostoli.roma@gmail.com](mailto:apostoli.roma@gmail.com)



Ottobre  
2009  
n.84

